

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

# Circolare ai Segretari dei partiti europeisti

Milano, 24 settembre 1970

Onorevole,

lo sviluppo dell'integrazione europea ha messo ormai i governi nazionali di fronte ai problemi dell'unificazione monetaria, del coordinamento e dell'unificazione delle politiche economiche, e dell'unità politica nel quadro di un primo gruppo di Stati europei. Problemi di questo genere, che si presentano solo in circostanze storiche eccezionali, non possono essere compresi con la visione normale del processo politico, né essere risolti con l'azione politica normale.

Ci sono tuttavia alcuni punti chiari. Questi problemi mettono in gioco la vita o la morte storica dell'Europa. La loro soluzione definitiva comporta indubbiamente la creazione di un ordine statale a livello europeo, e, più precisamente, la creazione di un primo nucleo federale. Non c'è moneta, non c'è politica economica, non c'è unità politica senza uno Stato. D'altra parte, il fatto che questi problemi siano effettivamente sul tappeto mostra che gli Stati nazionali stanno perdendo le loro funzioni essenziali, mette in evidenza la radice europea delle difficoltà crescenti del processo politico ed impone di adeguare l'analisi della situazione e l'elaborazione dell'azione alla natura dei problemi in questione.

Si tratta pertanto di tener presente sin da ora:

1) che l'importanza di questi problemi europei per la situazione interna e internazionale degli Stati è tale che non è più possibile concepire e attuare una politica di sviluppo sociale nell'ordine democratico senza definire con chiarezza le tappe intermedie e la tappa finale della loro soluzione, e senza perseguirle con tenacia.

2) Che la natura di questi problemi è tale da mettere in gioco gli aspetti fondamentali dell'assetto generale della vita politica,

dal diritto dei cittadini a partecipare alle scelte decisive per il loro destino, alla posizione dei partiti e dei sindacati, alla distribuzione delle competenze tra l'Europa e gli Stati.

3) Che questi problemi, per la loro natura, non possono essere né affrontati né risolti che sulla base dell'unità popolare la più larga possibile, cioè della convergenza dei partiti democratici ed europeistici indipendentemente dalle loro posizioni di governo o di opposizione nei singoli Stati.

4) Che questa unità non è possibile senza qualche punto di riferimento visibile della convergenza tra i partiti, per permettere ai cittadini di riconoscerla, di sostenerla, di indirizzarla.

5) Che la formazione di questa unità popolare, mediante un punto di riferimento organizzato (simile al Cln per la Resistenza o, più pertinentemente, alla Società Nazionale per la creazione dello Stato italiano) deve precedere, e non seguire, l'elezione generale del Parlamento europeo o elezioni unilaterali in Italia o in altri Stati. Va da sé che elezioni di questo genere, che non potranno ancora assolvere la loro funzione normale di scelta di un indirizzo di governo, riguarderanno, per la loro natura di appello al popolo, cioè alla fonte della sovranità, e per il carattere dei problemi europei sul tappeto, la questione fondamentale dell'organizzazione democratica dell'Europa e degli Stati.

Grazie a una circostanza di fatto, la presentazione di una legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, che ha già provocato iniziative analoghe in Belgio e in Olanda, ripercussioni in Germania, mentre ristagna inspiegabilmente, se non colpevolmente, in Italia; e grazie alle stesse tradizioni storiche dell'Italia, che ha conosciuto le conseguenze della mancata unificazione alla fine del Quattrocento e ha sperimentato la logica dell'unificazione statale nel secolo scorso, il nostro paese può impostare, con minori difficoltà di altri paesi, il primo passo per la difficile, ma necessaria, gestazione della politica europea dei prossimi anni.

Ciò premesso, la Commissione nazionale del Mfe, nell'esercizio del suo ruolo di stimolo e di iniziativa, La invita a prendere in considerazione la possibilità di dedicare una sessione ufficiale del massimo organo dirigente del Suo partito, come degli altri partiti democratici ed europeistici, ad un incontro con l'organo dirigente della Commissione italiana del Mfe, per discutere congiuntamente, sulla base di una relazione del partito e di una rela-

zione del Mfe, il disegno di legge di iniziativa popolare e il carattere dell'azione da promuovere nei confronti dei problemi europei sul tappeto.

La Commissione italiana del Mfe si rende perfettamente conto del carattere eccezionale di questo invito. Ma il momento storico europeo è eccezionale, ed io, personalmente, La prego di leggere, prima di orientarsi al riguardo, una nota stesa da Luigi Einaudi mentre esercitava la funzione di Presidente della Repubblica italiana, nota che esprime, come meglio non si potrebbe, il carattere del momento storico che stiamo vivendo, e il destino stesso dell'Italia come degli altri paesi europei.

Con massima osservanza

Mario Albertini

In «Europa foederata», I n.s. (15 ottobre 1970), n. 12.